

Primarie fantasma a Milano

Fo in rimonta nei sondaggi

MILAN - «Nelle conferenze, negli incontri pubblici, siamo sempre in tre: non possiamo neanche giocare a scopa». A fare le spese dell'ironia di **Dario Fo** è ancora una volta **Bruno Ferrante**, bersaglio di una serie di frecciate scoccate dall'istrione in occasione della presentazione del suo comitato di sostegno per le elezioni primarie. «Non capisco che razza di campagna elettorale stia facendo l'ex prefetto - ha lamentato Fo -. Non partecipa a nessun confronto, va da solo per la sua strada. Sembra voglia dirci: "no, con voi non ci vengo". Questa non è politica». Tra Ferrante e Fo, secondo quanto lo stesso comico in corsa per le primarie ha detto ieri mattina alla Casa della Cultura, ci sarebbe un distacco elettorale minimo: «A noi risultano proiezioni per cui io sarei al 42 per cento e Ferrante al 45 per cento -

ha detto il teatrante -. Insomma, ammettiamo che io perda le primarie, pur con questa consistente fetta di voti. Cosa dico, io, ai miei elettori? Posso dire a chi mi ha dato fiducia, "votate Ferrante, è una brava persona, fidatevi?". Come faccio a dire una cosa del genere, se di Ferrante non so nulla, non so qual è il suo programma, non so cosa vuole fare visto non si confronta apertamente con noi?». Fo e i suoi sostenitori hanno voluto anche smentire con forza la critica mossa da più parti, specialmente dagli stessi cittadini, secondo cui il comico avrebbe la grave lacuna di non essere un "amministratore", difficilmente portato, quindi, a ricoprire la carica di sindaco. «In queste settimane abbiamo preso contatti con una serie di persone con grandi competenze specifiche - ha assicurato Fo -. Si tratta di sostenitori che ci garantiscono un supporto su materie come l'economia, l'urbanistica, il bilancio. E comunque se credono che io non sia un amministratore, mettano me e **Gabriele**



Dario Fo, candidato alle primarie dell'unione per la poltrona di sindaco di Milano

Albertini davanti a un progetto e voglio vedere chi dei due lo sa leggere e chi no". **Basilio Rizzo**, consigliere comunale di Miracolo a Milano, spiega in cosa consiste il ruolo di supporter "tecnico" di Dario Fo: «Lui è come Galileo, e io sono il suo meccanico. Lui ha la fantasia e la creatività, a me, a noi, spetta di rendere le idee operative. Lo paragono a Galileo non a caso: perché c'è bisogno di cambiamento, di qualcosa di radicalmente nuovo». I "meccanici", tra cui spicca per adesione al comitato anche il comico televisivo e teatrale **Claudio Bisio**, saranno tutti presenti il 21 gennaio al **Mazdapalace** di Milano, per il culmine della campagna elettorale di Dario Fo: ospite d'onore, attesissimo, sarà il sindaco di Londra **Ken Livingstone**, a cui Fo ha promesso un'accoglienza fuori dall'ordinario. «È la prima volta che viene a Milano - ha detto Fo - faremo in modo che non la dimentichi facilmente».

da "Il Velino"

